

## ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia 1.32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

# GIORNALE DI UDINE

## E DEL VENETO ORIENTALE

## INSERZIONI

Inserzioni: nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccai in Piazza V. E. e dal librai A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

## ATTI UFFICIALI

La G. Ufficiale del 28 novembre contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Cor. d'Italia.  
2. R. decreto che autorizza il comune di Arnasco a mantenere il massimo della tassa di famiglia.

3. Id. che autorizza il comune di Panni ad applicare il massimo della tassa stessa.

## Note del giorno.

Ripartiamo qui sotto una nobilissima lettera dell'on. Alberto Cavalletto in relazione all'articolo del *Diritto* che lo riguardava e del quale abbiamo fatto menzione nel numero di jer l'altro.

Quantunque il giornale del Crispi abbia mostrato di non credere che il Cavalletto sia uno di quelli che, nel linguaggio convenzionale proprio dell'ambiente di Montecitorio, si chiamano uomini politici, noi confessiamo che vorremmo che la grande maggioranza dei 508 somigliasse al nostro vecchio amico ed ex collega.

Egli è uomo politico in questo senso, che non avendo mai pensato a sé stesso, né nulla ambito per conto proprio, ha sempre messo al servizio della patria un cuore di grande patriotta ed una distinta e soprattutto pratica intelligenza, sapendo promuovere tutte le cose utili al Paese.

Il suo programma, quale egli lo espone nella lettera, lo troviamo tanto più naturale ed opportuno al momento politico di adesso, che è nell'ordine delle idee da noi stessi professate.

Come i lettori possono avere veduto, l'ultima votazione della Camera per la Commissione del bilancio è affatto conforme alle idee che noi abbiamo espresse sull'esito ed il significato delle ultime elezioni politiche. Gli uomini della conciliazione hanno avuto la maggioranza anche nel ballottaggio degli ultimi due Commissari; ed una maggioranza che significa molto, se si considera soprattutto la posizione parlamentare del soccombente in detta votazione e l'irroso patrocinio che ebbe dall'intransigente alle di cui pretese questa volta il Depretis si è francamente opposto.

Noi non facciamo intempestivi commenti sul fatto; ma ci sembra però, che la situazione si vada nettamente delineando, e che il proposito della conciliazione, o dell'accostamento nei Centri della Camera abbia già avuto un principio di attuazione. Ne aspetteremo le conseguenze, che speriamo sieno per lo appunto quelle che dal paese sono desiderate, e che anche gli fanno presentemente di bisogno.

## UNA LETTERA DELL'ON. CAVALLETTO

L'on. Cavalletto ha indirizzato la seguente lettera al direttore del *Diritto*:

On. sig. Direttore,

Faccendo adesione al programma di governo, esposto ultimamente dall'onorevole Depretis a Stradella, io non obbedisco alle mie vecchie convinzioni e ai non recenti miei desideri. Finché questo programma sarà con sincerità e fermezza mantenuto, io sento il dovere di appoggiarlo lealmente e senza fini personali col mio voto. Non è da oggi che io opinai, e lo dissi apertamente in più occasioni alla Camera, nella passata legislatura, che nella grandissima maggioranza dei deputati io non sapevo vedere vera, essenziale diversità di principi politici, bensì ravisava miserie di partiti personali, che desiderava sparissero per costituire una compatta maggioranza capace di dare al paese un governo forte e autorevole.

Faccendo adesione al programma dell'on. Depretis, io non mi sposto, non mi tra-

sformo, non mi contraddico, non muto bandiera; bensì sono invece fedele ai miei principi, a miei leali desideri e propositi di lealtà, di libertà e di assennato e continuo progresso civile e sociale. Non lacero bandiera, non rinnego la mia fede fermissima nelle tradizioni della politica interna ed estera del conte di Cavour, non capitolò, non faccio la mia dedizione, come pare da lei si supponga, e non m'immobilizzo in nomenclature di partiti che lo svolgersi dei fatti e dei tempi rendono senza significato ed equivoco.

Dal mio banco di estrema Destra, in questi ultimi sei anni, io non fui mai oppositore sistematico, e me ne può far fede lo stesso onorevole Depretis; non combattei ogni ministro, come ella suppone, anzi qualcheuno, non inutilmente, appoggiato colla mia parola nelle proposte utili ed opportune, e ne fanno prova i resoconti parlamentari; rimproverai più volte quei ministri che non si sollecitavano a battere la via ora additata dall'on. Depretis; propugnai ampia la perequazione generale dell'imposta fondiaria; reclamai l'attuazione di una legge che determini i doveri ed i diritti degli impiegati civili; insistai spesso per provvedimenti legislativi necessari, e che credo urgenti, per risolvere le questioni sociali, a tutelare e rialzare economicamente o moralmente le classi sociali meno fortunate e più sofferenti; mi lagnai spesso che non si affrettassero le costruzioni delle ferrovie che hanno un grande interesse per la difesa dello Stato, e invocai su ciò l'autorità dei ministri della guerra.

Non trascurai occasione per raccomandare l'ordinamento e il perfezionamento dell'esercito, da essere sempre preparato a pronto alla difesa dello Stato; raccomandai spesso la difesa delle nostre frontiere, e l'allestimento sollecito di un naviglio da guerra potente, quale era stato promesso dagli on. Ribot, Saint Bon e Brin, e quale richiedasi per la sicura difesa delle nostre coste.

Non combattei l'abolizione della tassa sul macinato, bensì reclamai che si premettessero i provvedimenti necessari a compensare le nostre finanze; non avversai l'allargamento del suffragio elettorale e l'abolizione del corso forzoso.

Reclamai la semplificazione e la sollecitudine nelle pubbliche amministrazioni e combattei l'abuso della ingerenza in queste degli uomini politici; reclamai il rispetto delle leggi, e la più imparziale giustizia negli atti del governo. Se, ciò facendo, mi meritassi la taccia di oppositore sistematico, non saprei più quale libertà di opinioni possa essera concessa ai deputati coscienziosi.

Molte altre cose potrei dire a dimostrare che, aderendo all'ultimo programma dell'onorevole Depretis, io non rinnego il mio passato, ma che invece da parte mia intendo lealmente concorrere ad affermare quella maggioranza salda e concorde che sola può dare all'Italia quel governo forte, autorevole, liberale e giusto, ch'è nei voti di tutti gli italiani.

Concludendo dichiaro che io non riconosco né seguo altra bandiera che quella della nazione, innalzata nel 1848 dal Re Carlo Alberto, e colla quale il glorioso Re Vittorio Emanuele unì la patria nostra e ci condusse da Novara a Roma; e dichiaro che io non sono indissolubilmente legato ad altro patto che a quello, cui ogni deputato si obbliga, giurando « di essere fedele al Re, di osservare lealmente lo Statuto e di esercitare le sue funzioni col solo scopo del bene inseparabile del Re e della Patria ».

Mi perdoni se mi dilungai di troppo nell'esprimere un concetto che si può formulare in tre parole: *Lealtà per Lealtà*.

Mi affermo con tutta stima

Roma, 27/11, 1882.

Suo aff. mo e dev. mo

Alberto Cavalletto, deputato.

L'onore. Canzi, deputato del 2.º collegio di Milano (Busto) è noto per i suoi principi schiettamente radicali e pel suo carattere, essendo intervenuto alla riunione dei deputati antitrasformisti, convocata dall'on. Fabbri, ebbe a dichiarare, secondo un telegramma del *Secolo*:

« Canzi dichiarò che doveva essere accettata la lista del ministero, essendo giunto il tempo di accettare il concorso della Destra. Aggiunse che non si deve fare opposizione al movimento trasformista iniziato da Depretis ».

## DONATORE TASSATO.

Questa va raccontata. La togliamo dal *Piccolo di Napoli*:

Il principe Filangieri ha donato alle città di Napoli il suo magnifico Museo.

Tutti i giornali lodarono l'atto generoso, la Giunta si recò a ringraziare l'illustre patrizio, il Sindaco scrisse una lettera esprimendo la gratitudine dei suoi rappresentanti.

Le cose andavano bene che meglio non si poteva: ma vi si frammischio il Fisco e andarono male.

Tempo fa il principe Filangieri ebbe un avviso dall'Agente delle tasse, nel quale gli si diceva che era debitore verso il Fisco di L. 300.000 per tassa di donazione. All'istante richiese non si poteva rispondere altrimenti che ricorrendo al Ministro; non per pregio di ridurre o attenuare la cifra, ma per sottomettere ai suoi lumi superiori le conseguenze della pretesione.

E il principe Filangieri si recò a Roma e disse all'onore. Magliani: il Fisco vuole da me 300.000 lire per il Museo che ho donato a Napoli. Farò così: Napoli, per quanto mi dolga, non l'avrà. A Parigi mi si offrono tre sale al Louvre; io accetterò l'offerta. Però una scritta dirà: Questo Museo era destinato alla città di Napoli; ma la rapacità del Fisco italiano ha costretto il proprietario a mandarlo all'estero.

Il Ministro ha promesso di proporre al Parlamento una legge generale per la quale le donazioni di questa specie non siano soggette a tassa.

## Parlamento Nazionale

## Camera dei Deputati

Seduta del 30

Leggesi una proposta di Crispi per esimere da ogni diritto fiscale la tombola promossa dal municipio romano a favore dei danneggiati dalle inondazioni.

Proclamasi il risultato del ballottaggio per la nomina di due commissari del bilancio. Ottennero: Marchiori voti 181, di Sonnino Sidney 176, Seimitt Doda 146, Melchiorre 136. Eletti Marchiori e Sonnino.

La commissione per l'esecuzione della legge sul corso forzoso risultò composta di Gagliardi, Billia, Messadaglia e Grimaldi.

La giunta per le elezioni propone la convalidazione di varie di queste e la Camera approva.

Cairolì giura. Falleroni invitato a farlo vi si ricusa. (*Grida e scopio di disapprovazioni*).

Il presidente dichiara di non poterlo ammettere per conseguenza ad esercitare le funzioni di deputato e lo prega quindi ad uscire dall'aula. (*Vivi applausi*).

Falleroni replica che il popolo lo ha mandato e non uscirà che per forza (*Grida e voci: « fuori, ecc »*).

Il presidente soggiunge che la legge è uguale per tutti, a noi più di altri locati in alto, dobbiamo rispettarla per primi (*buono, applausi*); lo invita nuovamente ad uscire.

Falleroni non secondando l'invito, il presidente incarica i questori che lo pregino ad allontanarsi dall'aula.

I questori De Rosis e Borromeo si recano al posto del Falleroni che esce accompagnato da loro (*Applausi al presidente*).

## NOTIZIE ITALIANE

Roma. L'incidente del giuramento negato dal Falleroni ha destato vivissima agitazione nella Camera. Quando i questori De Rosis e Borromeo si recarono ad invitare il Falleroni ad uscire gli dissero: « Ella non vuole uscire se non colla forza; noi qui in quest'aula ne siamo i rappresentanti, perché noi soli possiamo invocarne l'intervento; la invitiamo quindi ad uscire senz'altro ».

Il Falleroni rispose che, riconoscendo in loro i rappresentanti della forza pubblica morale, era pronto a seguirli; ed uscì accompagnato da essi.

Nei circoli di Montecitorio si discute se, stante il rifiuto del giuramento del Falleroni, debbasi dichiarare vacante il Collegio. L'opinione prevalente è che nel caso il Falleroni si presentasse nuovamente rifiutando ancora di giurare, la Camera lo considererebbe come dimissionario, e dichiarerebbe vacante il Collegio.

L'Esercito conferma che il ministro della guerra on. Ferrero intende sopprimere gli esami di promozione da capitano a maggiore. Alte Autorità militari interpellate avrebbero risposto favorevolmente.

Lo stesso giornale assicura prossima la presentazione del progetto di legge sulle pensioni degli ufficiali, che diminuirebbe i limiti dell'età e degli anni di servizio; ne sarebbe aumentata la tariffa.

L'on. Ferrero firmò la nuova convenzione colle ferrovie per i viaggi degli ufficiali. La si pubblicherà prossimamente.

Bergamo. Giovannina Francini, dodicenne, era addetta al cotonificio Maggiori e Ferrari in Casnigo (Bergamo).

In uno degli scorsi giorni la poverina si portava sotto una macchina per riattaccare un filo rotto; nel ritirarsi non fu in tempo a scansare l'orto dell'andirivieni dei meccanismi, e si ebbe la testa schiacciata fra due pezzi in movimento convergente. Si udì un grido straziante, poi null'altro. Infelice!

Firenze. I carabinieri erano andati, con delle guardie municipali, in una casa di Campi-Bisenzio per arrestarvi un ammonito che ricercavano da tempo. Costui per tutta risposta trasse di tasca un coltellaccio e cominciò a menar colpi a destra e a sinistra. Una guardia municipale di Campi n'ebbe una coltellata e un carabiniere un morso. La colluttazione fu lunga, ma finalmente l'ammonito fu preso.

Genova. Domenica al teatro Doria di Genova ebbe luogo un meeting per protestare contro il progetto della tassa sulle insegne, vetrine, tende, riverberi, fanali, ecc. e per invitare il Consiglio comunale a respingere il progetto medesimo.

Napoli. I giocatori del lotto a Napoli sono in un periodo di fortuna straordinaria. La settimana scorsa, dalla direzione del lotto, furono pagate lire 680 mila per ambi e terni tirati fuori in occasione di una festa religiosa che ebbe luogo ai Fiorentini giorni or sono.

In questa settimana poi le vincite, e quel che si dice, sono di molto più grosse. Tutto il popolino ha giocato i numeri del suicidio di Sorvillo, console austriaco, il quale nell'uccidersi aveva scritto così: Oggi 17, 9, 82 mi sono suicidato. Questi tre numeri hanno formata la fortuna di molti e molti.

## NOTIZIE ESTERE

Austria. Telegrafano da Zagabria, 28: La vettura postale partita ieri da Nasitz alla volta di Esseg fu svaligiata nella vicinanza di Nasitz. Vi manca tutta la spedizione in danaro.

Francia. Si telegrafa da Parigi, 30: Corrono voci diverse riguardo a Gambetta. Alcuni lo dicono ferito alla mano ed al petto in modo pericoloso. Altri sospettano che l'attacco sia stato forse una vendetta per gelosia. Regna insomma il mistero. Ieri ricevette soltanto qualche intimo amico.

Forono arrestati a Marsiglia due francesi e tre italiani, affiliati ad una società segreta, e furono sequestrati dei documenti.

Inghilterra. Tutta la stampa si occupa della questione del Madagascar, eccitando il governo a difendere l'isola contro le pretese inglesi vi primeggia. Un'eventuale guerra provocata dalla Francia rovinerebbe i frutti ormai raggiunti della civiltà.

I giornali urgono a che si sospendano in Irlanda i giurati, perché intorpiditi, e si affidi la procedura ad un tribunale di guerra.

Russia. Com'è noto, il 27 p. p. si rinnovarono gli eccessi degli studenti in Pietroburgo, e il militare dovette far uso delle armi per ristabilirvi l'ordine. Ora si telegrafa da Pietroburgo che venne scoperta anche la trama di una rivolta operaia. La polizia, resa edotta a tempo della trama, prese le misure più vaste e rigorose per impedire nuovi disordini. Due emissari stranieri, a nome Krause e Landau, furono arrestati l'altro ieri nella via Puschkin mentre cercavano di promuovere disordini. Gran parte della guarnigione di Pietroburgo era consegnata nelle caserme.

Turchia. Un dispaccio da Costantinopoli, 30, dice che causa una sedicente congiura aumentano gli arresti. Anche il grande eunuco, cadde in disgrazia del califfo. La maggioranza crede si tratti soltanto d'intrighi di palazzo senza pericolo

per il sultano. Gli arrestati è probabile si sieno compromessi con espressioni sconvolgenti, senza che nessun appoggio reale induca ad arguire abbiano tentato dei fatti.

Telegrafano da Scutari, 29: Il valli ricevette l'ordine di mandare immediatamente due battelle al confine di Podgorizza. Rimpatriarono molti fra i montenegrini qui dimoranti.

Serbia. Quali sospetti di partecipazione all'attentato contro il re furono arrestati e consegnati al tribunale circolare di Belgrado il pittore accademico Nicolò Marcovich e il borgomastro Knescavac.

## CRONACA

## URBANA E PROVINCIALE.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 106) contiene:

1. Estratto di bando. Ad istanza della signora Piccoli Gelfrude vedova Padua di Vicenza, avanti il Tribunale di Pordenone il 19 gennaio 1883, in odio a Caltaneo dott. Girolamo di Polcenigo segnerà la vendita di beni siti in mappa di San Quirino e di S. Foca.

2. Bando. Il signor Luigi Toso di Cividale, nell'interesse della propria figlia minore Eleonora, ha accettato beneficiamente l'eredità della signora Eloisa Foramitti-Toso, rispettiva sposa e madre, deceduta il 24 agosto 1882.

3. Nota. Nella esecuzione immobiliare promossa da Rosa Covazzi-Gennari di Pignacco contro Maria Pignolo-Cristofoli di Tomba di Meretto, in seguito a pubblico incanto furono venduti gli immobili esecutati al signor Micoli Carlo di Meretto di Tomba per lire 800. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto, scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio del 9 dicembre corr.

4. Avviso del Consiglio d'Amministrazione della Casa di Ricovero di Udine sull'efficienza per anni 14 dello stabile detto di Oleis. (cont.)

Comunicato. Nel N. 284 del *Giornale di Udine*, continuando, sul tema dell'applicazione della tassa di famiglia, a censurare l'operato del Municipio, si deplorea da un M. qualunque: che la Giunta non abbia accolta la domanda del consigliere Mantica di stampare l'elenco dei capi famiglia tassati, diviso per classi e colla indicazione del numero dei membri della famiglia stessa; che non abbia chiamato a consulta molti cittadini delle diverse classi sociali e delle diverse parrocchie; che non sia stata riunita la Commissione prima di pubblicare la Matricola preparatoria, sebbene, viceversa poi, ad avviso dello stesso sig. M., non era conveniente di convocarla; e che la Matricola preparatoria, oltre che depositata nell'Ufficio municipale, non sia stata anche materialmente esposta nell'Albo — ciò che potrebbe, esso dice, essere causa di nullità di tutto l'operato ecc., ecc.

Tutti eodesti peccati e le loro conseguenze il sig. M. mostra di credere che sarebbero stati sanati mediante l'adesione alla suaccennata domanda Mantica; e cioè: che la tassazione sarebbe riuscita perfetta, la Commissione non avrebbe avuto quasi nulla da fare — né odiosità da assumere, né benedizioni da riscuotere — la città non avrebbe perduto tanto tempo in chiacchiere ed in ricorsi, ed ogni contribuente avrebbe fatto plauso all'accrescimento, benché assai grave, della tassa.

Poi, secondo il sig. M., sarebbe stato necessario che la Giunta avesse portato tutte le sue pratiche in piazza, affinché si sapesse da tutti se è vero quello che si dice appunto in piazza; e qui son fatti nomi di tassati, giudizi e confronti sulle rispettive posizioni economiche, con una veramente ignobile indiscrezione e non con tutta verità.

Io quanto alle censure, si suggerimenti ed alle pretese rivolte all'operato della Giunta, questa non ha da rispondere se non che di avere seguito esattamente le prescrizioni del Regolamento provinciale e del Consiglio comunale per tutto ciò che concerne la formazione della Matricola preparatoria; e di aver cercato con tutti i mezzi di cui poteva disporre di fare il meglio. Circondarsi di altre Commissioni, dopo che il Consiglio ne aveva nominata una apposita e numerosa a tal uopo, sarebbe stato come contrapporsi, con ben poco rispetto, ad esso ed alla sua Commissione, non senza pericolo di aumentare



così le molte difficoltà inerenti all'applicazione di questa tassa.

Del resto, la sola denominazione data dal Regolamento a codesto operato della Giunta — Matricola preparatoria — basta per ogni cittadino di buona fede a fargli comprendere che dagli errori in cui la Giunta potesse nei suoi apprezzamenti essere incorso non poteva derivare alcun documento reale a quella più giusta distribuzione della tassa che è devoluta alla speciale Commissione.

In quanto alla esposizione della Matricola nell'Albo, la Giunta crede di aver ottemperato squisitamente al fine virtuale della relativa disposizione regolamentare, meglio certamente che non collo esporre i molti volumi accatastati entro la grata chiusa dell'Albo, pubblicando, come fece, nell'Albo stesso e diffondendo per tutto il Comune quell'avviso (non prescritto dal Regolamento) col quale fu prevenuto il pubblico dei giorni, ore e luogo in cui la Matricola era ispezionabile, e col quale pure si rendevano note tutte le particolarità che potevano sull'oggetto interessare il pubblico stesso.

Nè perfino la formazione dell'indice per categorie o classi fu ommesso dalla Giunta; soltanto ne subì qualche ritardo il compimento per circostanze eccezionali d'Ufficio. Senonchè, anche con siffatto indice, come con tanti altri elementi predisposti d'Ufficio, sebbene non prescritti, la Giunta ha sempre e soltanto mirato a fornire di maggiori agevolanze l'arduo compito della Commissione, non a servire quei fini particolari cui, forse, la pubblicazione chiesta dal consigliere Mancini avrebbe unicamente servito.

**Alcuni elettori commerciali** ci mandano come tra loro discussa e convenuta la seguente lista da proporsi per le elezioni di domenica della Camera di commercio. Ci dicono di avere voluto avere riguardo ai precedenti ed ai diversi Distretti più o meno commerciali della Provincia. Naturalmente, e tutti sanno il perché, non tocca a noi di fare osservazioni di qualsiasi sorta in proposito. Però ci sentiamo in obbligo di osservare, che uno dei nomi sarebbe incompatibile per ragione di parentela per entrare nella Camera attuale ed è quello del sig. Gabrieli.

I nomi che ci mandano sarebbero i seguenti: Valpe cav. Marco, Ferrari Francesco, Degani cav. Giovanni Battista, Orler Francesco di Udine, Facini cav. Ottavio di Tarcento, Galvani cav. Giorgio di Pordenone, Del Giudice Leopoldo di Tolmezzo, Gabrieli Lorenzo di Cividale.

P. S. Sul momento di mettere in macchina gli elettori, che ci comunicarono la lista qui sopra riportata, accortisi della incompatibilità del Gabrieli, propongono per Cividale il sig. Puppi Pietro.

**Le arti belle in Friuli nella nostra epoca, e gli artisti friulani.** Gli oggetti d'arte valgono tesori o non valgono un centesimo, diceva un signore d'affari all'epoca che si doveva far venire in Udine il pittore Bianchi di Firenze per eseguire quelle stesche e primizie pitture dell'epoca più infantile dell'arte. L'arte che vale tesori deve avere pregi grandissimi, per il concetto, per l'espressione, per la meditazione può valere lo stesso per quanto è il suo merito, trattata male e materialmente non vale nulla.

La moda oggi ha stabilito questa massima, che per un dipinto di piccola dimensione, un intaglio, una statuetta, ecc. ci vogliono migliaia di lire, quando l'opera è dello stile della giornata e di autore di grido, adeguando il lavoro dell'artista studioso che dalla mediocrità passa alla esecuzione di opere importanti.

Questo sistema sarà sempre più la causa dell'allontanamento degli artisti e dell'arte dai capinoghi di Provincia, come il nostro che fra i molti può contare taluni artisti di merito non comune, i quali eseguirono opere molto apprezzate senza le favolose somme fissate oggi dalla moda che tanto lusinga i giovani artisti, i quali non raggiunta l'ampiente capacità necessaria, dopo avere battute le mani a questo sistema, trovano il disinganno e lo scoraggiamento.

Colte grandi esposizioni, l'arte prenderà sempre più stanza nelle Capitali, dove le opere vanno aumentando, mentre nelle Provincie diminuiscono, lasciando posto a quell'infinità di surrogati, prodotti dall'industria, i quali vanno ad arricchire speculatori e appaltatori d'ogni genere, con danno degli artisti e degli acquirenti, perchè sono oggetti di nessun valore, di poca solidità, e di grande profanazione dell'arte medesima.

rispetto, e talvolta per partigianeria, ciò che non potrebbero fare in una Capitale dove le cognizioni dell'arte sono più estese e ammesse al giudizio di questa è chi difatto la esercita.

Di più, il parlare pomposo di pretesi intelligenti in merito a celebrità le cui opere non sono state da essi vedute che sui giornali illustrati, facendo con ciò confronti odiosi a tutto danno di quelli artisti che senza pretesa, con studio e fatica, esercitano l'arte in Provincia, ricavandone scarsi compensi, ridonda a danno di questi.

Non è più che l'artista in Provincia possa valere né vivere come un tempo e produrre opere belle per comodità di tutte le classi, e in pari tempo presentare nelle provinciali Esposizioni oggetti d'arte in buon numero, ciò che poteva dirsi propagare il sentimento dell'arte a tutti.

Ora sono le grandi Esposizioni, i grandi concorsi, le ragguardevoli Commissioni che giudicano, i milionari che acquistano e la moda che batte le mani al realismo gridando: morte all'ideale, al classicismo, agli antichi maestri, portando ai settecioli le macchiette di genere. Così l'arte moderna, la quale fa capo alle Capitali, appoggiandosi più alla speculazione che al sentimento, impieciolisce secondo le idee dei tempi, dandone l'esempio l'arte prima, l'architettura, che oggidi si presenta con forme macchine e dure, secondo la volontà dei committenti e l'ingegno dell'artista architetto.

Nelle nostre provinciali esposizioni, la prima delle quali fu iniziata nell'agosto 1853, il pubblico potè osservare le opere del professore Odorico Politi, del prof. Gregoletti, del prof. de Andrea, del Giuseppe, del Zuccheri, del Fabris, del Dugoni, del Pletti, dell'Antonoli, del Rizz, del Sello, del Bianchini, del Fantini, del Malignani, del Piraco, del Bergagna, del Milanopoli, del Da Fozzo, del Berghinz, del Rigo, e dell'abate Toffoli.

Paesaggio: Bernardelli, co. U. Valentini, co. Beretta, co. Girolamo Caratti, co. Adamo Caratti, Mattioni Valentino, Marcotti, Zoatti.

Floriccio: Comuzzi, Giuseppe del Negro. Animali e Paesaggio: co. Ascanio di Brazza, il quale espose delle statuine medellate da lui e delle incisioni in rame.

Scultura: Marsura, Minisini, Bernardis, Marignani, Bearzi, Fantoni, Falbani. Intaglio: Marignani, Catone, Piani, Giacomo Mis, Braida, Antonio Bianchini, Feruglio, Stella, Pignatelli, Juri, Parisutti, Querini, Franzolini, Sgobero.

Arti applicate all'industria: Pascottini Carlo, Lazzari, Benedetti, Zugliani, Narduzzi, Bardusco, Monaglio, D'Aronco Elia, D'Aronco Leopoldo, ecc.

Ceselli: Santi Giovanni, Conti Pietro, Bortolotti, Cocconi, de Giorgio, della Savia. Incisioni: cav. Antonio Fabris, Santi Antonio, Zugliani, Giuseppe Brisighelli, Gozzi, Santi Nicolo, Valentino Brisighelli.

Questi sono i dipinti e i distinti professori e artisti, compresi i rispettabili dilettanti, che nelle passate esposizioni fecero mostra delle loro opere con ottimo risultato e con onore del nostro paese.

L'arte va allontanandosi dalle Provincie, abbiamo detto. È un fatto che con tutte le scuole di disegno, professionali, serali, festive ecc., essa si allontana, cade in mano ai geometri, al calcolo, al mestierismo, all'affarismo. Gli artisti, privi di commissioni, abbandonati e cacciati dall'istruzione, avviliti, non possono produrre, quindi, all'arte, perchè è dall'artista che si apprende il modo di eseguire un'opera qualunque, e non da altri, e questo lo afferma la storia dell'arte antica e dei suoi grandi maestri.

Gli odierni e nuovi sistemi non sono che una copia degli ultramontani, i quali non hanno mai potuto raggiungere col loro ingegno la fantasia fervida e originale degli Italiani e perciò istituirono un'infinità di scuole di disegno trasportando e copiando modelli presi dalle nostre classiche opere.

Con questi formarono (come dicono i Francesi) la loro scuola del risorgimento, ciò che invece non è che un composto di barocchismo di tutti i colori. Di questi esemplari vengono talvolta presentati nelle nostre scuole agli alunni perchè ne facciano copia, mentre ad ogni canto delle nostre città possiamo contare un classico monumento da poter studiare.

Ho voluto accennare alla posizione in cui si trovano le arti e gli artisti nel nostro paese, basandomi sul fatto, che molti di essi i quali esercitavano le arti belle con merito grande o mediocre, abbandonarono il paese sconfortati, cercando altrove migliore fortuna; di modo che certe arti sono poco esercitate, come per esempio l'intaglio, il quale oggidi può dirsi in questo paese in mano ai falegnami.

Il cesello, arte nobilissima e tenuta in stima dal Conti, dal Bortolotti, dal Cocconi, dal Fabris, è caduto in mano ai bandai, e la bella arte decorativa di pittura (ora in mano ad appaltatori, muratori, imbianchini ecc.) è sostenuta da pochi e bravi artisti, i quali sono in continua lotta onde poter eseguire qualche opera di merito.

L'arte del decoratore in marmi è caduta nelle mani del tagliapietra ecc.

Questi ed altri motivi sono la ragione per cui le presenti esposizioni provinciali riescono a presentarci poco numerosi oggetti d'arte, ciò che non succedeva 20 anni fa.

Facciamo voti che gli artisti friulani, incoraggiati da qualche commissione o da sentimento patrio, abbiano a concorrere colle loro opere numerosi all'Esposizione Regionale del 1883, facendo così onore al nostro paese.

In altro numero parleremo dei ristauri della nostra Loggia di San Giovanni e del Leone Veneto, che fu eseguito nella città di Padova dallo scultore Sanavio, a Vicenza dal professore Borro, a Verona dal cav. Zanoni, a Rovigo dal Sanavio parimente. In Udine pare si abbia deciso di affidare quest'opera ad un decoratore qualunque, sotto pretesto che basta ogni poco a quell'altezza, ciò che non è vero per la statua del Pagliani, che è un capo d'opera per esecuzione e belle forme. Questa statua è collocata sull'altra colonna a testimonianza del bell'effetto.

**Società friulana del Reduei dalle patrie battaglie.** Avviso.

S'invitano i soci effettivi all'Assemblea generale che avrà luogo domenica 3 dicembre p. v. alle ore 1 pom. nella Sala Cecchini, gentilmente concessa.

**Ordine del giorno**  
1. Nomina di due Consiglieri.  
2. Comunicazioni della Presidenza.  
Udine, 29 novembre 1882.  
Il Presidente, Augusto Berghinz.

**Società alpina friulana.** Nell'avviso distribuito ai soci è corso errore nella indicazione dei giorni in cui avrà luogo l'Assemblea sociale. Essa si terrà giovedì 7 dicembre in prima convocazione e in seconda sabato 9.

**Quai ferroviari.** Leggiamo nell'Indip. di Trieste la seguente lettera:

« Sono cose che succedono ogni notte » mi rispose l'impiegato ferroviario alla stazione di Udine, quando, arrivato in quella città alle 9 di sera di domenica, mi lamentai perchè non trovai il treno celere Udine-Venezia.

« Esso è già partito da un quarto d'ora e bisogna fermarsi qui. »

« Va bene, ossia va male, ma pazienza, soggiunsi, ripartirò col celere del mattino, e dormirò la notte ad Udine. »

No, non si può nemmeno dormire, giacchè bisogna attendere il primo treno e ripartire con quello, ed avendo il biglietto per celere non s'ha diritto di ripartire con quello, ma si è obbligati a prendere l'infelicitissimo treno misto Trieste-Venezia che parte da Trieste alle ore 9 di sera ed arriva a Venezia alle 7.21 di mattina, se le ferrovie avessero degli orari; ma invece si arriva quando Dio vuole.

« Però hanno diritto a rifusione di biglietto (ossia differenza celere-misto a Venezia) » aggiunse l'impiegato ad Udine.

Cosa si fa? Vado nel Restaurant alla stazione, ma alle 10 il servo avvisa che a quest'ora il locale si chiude, ma che possiamo andare in sala d'aspetto.

Qual sala d'aspetto! Una stanza fredda, umida, e con una lanterna ad olio che strappava le lagrime anche a chi non aveva voglia di piangere.

Alle ore 1.43 si parte e con un nuovo ritardo di un'ora e minuti si arrivò a Venezia; dunque da Trieste a Venezia, avendo biglietto celere, si arriva in 15 ore e 20 minuti, invece di 6 ore e mezzo!

Ed ora vengo alla conclusione: ogni giorno succedono ritardi sia da Trieste che da Venezia. Di chi è la colpa? Perché non si pongono ripari? Perché il celere non va diretto a Venezia?

**Onori ad un illustre friulano.**

Si telegrafa da Parigi, 30: Vi fu una solenne cerimonia al Municipio di Parigi. Il Consiglio municipale rimise solennemente a Savorgnan di Brazza la medaglia d'oro. Questo ardito viaggiatore era accompagnato da Ferdinando Lesseps. Pronunciarono calde allocuzioni i consiglieri De Bouteiller, Forest ed il prefetto della Senna Oustry. Furono vivamente applauditi. Brazza li ringraziò modestamente.

**Per gli insegnanti elementari.**

Il ministro per la pubblica istruzione ha disposto ed ordinato ai Consigli provinciali scolastici del Regno che d'ora innanzi non venga approvata alcuna nomina o promozione di maestri e maestre elementari, né loro concessa l'apertura di una scuola privata, se non ha in appoggio l'attestato di abilitazione all'insegnamento della ginnastica.

**Arruolamento volontario nel riparti d'istruzione.** Nel prossimo gennaio 1883 saranno aperti gli arruolamenti volontari nel riparti d'istruzione.

**Il reggimento di cavalleria a Palmanova.** Da Palmanova, in data del 29 corr., si scrivono:

(L). Quest'oggi s'ebbe qui, ma per troppo per due ore soltanto, anzi meno, il reggimento di cavalleria, stanziato costà e venuto a fare una passeggiata.

L'arrivo d'un reggimento, e di cavalleria, desta subito movimento. Sulla piazza Roma; dove questo vostro andò a bivaccare,

corse tosto una folla di popolo, piena d'ammirazione per cavalli ed uomini, più per gli uomini, senza dubbio, bei pezzi di giovinotti da non si dire.

L'ufficialità, con a capo il sig. Colonnello cav. Cagni, ufficiale d'ordinanza di S. M., s'era dato convegno, durante il riposo, al ristorante Brugger, dove sedette ad un ascioltare.

Si portò a salutarla, interprete della cittadinanza, il ff. di Sindaco. Ricevuto da tutti con grande cordialità, ricambiò il brindisi portato a Palmanova dal gentilissimo sig. Colonnello, con un brindisi al reggimento.

Preso il caffè dal Verza, tutti assieme, « con unitosi a loro il sig. Comandante di fortezza, andarono a visitare il deposito equino.

Poco dopo il tocco, il reggimento ripartì per la propria sede, risalutato dall'Autorità municipale e da molti cittadini.

**L'orologio pubblico** oggi mattina segnava la differenza d'un quarto d'ora tra un quadrante e l'altro. Ora chiedo al nuovo manutentore se mi saprebbe indicare quale sarebbe l'ora precisa. Notisi bene che questo inconveniente fu avvertito spessissime volte e sarebbe ora di porvi rimedio.

**Sulla Congregazione di Carità di Tricesimo.** Tricesimo 25 novembre (ritardata).

Nel numero 271 della *Patria del Friuli* in data 15 corr. novembre si leggeva un articolo relativo alla Congregazione di Carità di Tricesimo, firmato: un capo di famiglia.

Nel suddetto articolo dicevasi, che anche a Tricesimo come in tutti i Comuni d'Italia c'è una Congregazione di Carità, con la differenza poi che questa non è di fatto, ma di semplice apparenza, incolpando i membri di troppa superbia e poco cuore, e perciò inetti ad eseguire tale missione; stando, come si usa dire, ad aspettare la pappa in bocca.

Dice pure: se questi membri volessero acquistarsi merito, dovrebbero questuare per il Comune somme dei loro bisogni, facendo in modo che la questua venga realmente vietata e così risparmiare la noia a tanti capi famiglia, e diminuire il numero di tanti vagabondi.

Infine conclude con lo sperare che il Consiglio, nella prossima nomina, saprà dare una scelta di uomini più di cuore.

Su certi punti sono anch'io della stessa opinione di questo capo famiglia, convenendo pienamente con lui che alla Congregazione di Carità fa bisogno vi siano uomini di cuore e che sappiano prendere le misure necessarie allo scopo di beneficenza, stando bene informati per conoscere ove è il bisogno, comportandosi imparzialmente, perchè qualche volta potrebbero sprecare il danaro dispensandolo solo per abitudine. Questo potrebbe succedere per la non curanza dei membri componenti la Congregazione.

Io non voglio fare osservazioni alle presenti membri della sunnominata Congregazione, ritenendo per positivo ch'essi si prestino più che sia possibile, procurando di essere equi ed imparziali, soccorrendo i veri bisognosi del Comune. Quindi, basandomi su questa certezza, non trovo opportuno fare dei rimarchi sul loro operato, prendendo per principio che tutti siamo fallibili e che perciò dobbiamo compatirci.

Io, caro capo famiglia, apprezzo le attenzioni vostre usate per il bene dei poveri e nel decoro del paese; ma mi sarà permesso dirvi: benché i vostri principii siano giusti oltre ogni dire, non è tanto facile il metterli in pratica, parendomi difficile trovare gli uomini che accettino tale mandato, assoggettandosi, come dite voi, a questuare per il Comune onde soccorrere i poveri infermi ed impotenti, e così farsi nome ed acquistarsi merito.

Questo, secondo il mio debole criterio, trovo sia il difficile, e di più trovo doverosi osservare che questi membri potrebbero divenire seccanti colle loro ripetute questue, quindi soggetti a una doppia censura. Ecco che i disturbatori dei capi famiglia non sarebbero più i poveri, ma bensì gli stessi membri della Congregazione di Carità.

Converrebbe con me, caro capo famiglia, che avete commesso un errore coll'appoggiare la vostra idea al Consiglio, sperando che questo, nella prossima nomina, scelga uomini più di cuore. Mi sembra che per adottare questo sistema, dovrebbe la Congregazione di Carità, essendo un corpo autonomo, formarsi di membri spontanei, impegnandosi e sottomettendosi questi a tale caritativa missione, argomentando io non esser tanto facile il conoscere il cuore degli uomini, ed esser quindi facile il rimaner delusi.

Io, invece, avrei pregato il Consiglio a voler far osservare la deliberazione votata da tanto tempo, con la quale si proibiva nel Comune la questua ai forestieri; e con questo si vieterebbe il disturbo di tanti vagabondi.

Quindi, loro capo famiglia, io certamente non so a qual mezzo ricorrere onde attivare i vostri principii, ed ottenere un vero

ordine ed una vera carità, se non che esortando voi stesso, qual promotore, a voler fare il primo passo necessario per ottenere un buon risultato. Così vi acquisterete nome e merito, e con di più avrete l'onore di essere il primo, accertandovi che avrete me per secondo.

**Un figlio di famiglia.**

**Partenze per l'Egitto.** Siccome vi sono ancora alcuni profughi dall'Egitto che per circostanze speciali non poterono esservi rinviati colle facilitazioni accordate dal Ministero, si avverte che per due soli viaggi ancora in partenza da Genova il 4 e l'11 dicembre corr. saranno i medesimi ammessi sui vapori della compagnia Florio Rubattino e che dopo questi due viaggi più nessuno sarà assolutamente ammesso.

È condizione indispensabile per l'ammissione gratuita a tali viaggi, che comprovino in modo certo che siano profughi dall'Egitto e indigenti, avanti l'autorità di P. S. dei porti.

I profughi che intenderanno imbarcarsi negli indicati due viaggi dovranno trovarsi nei porti di Genova, Livorno Napoli e Messina in tempo per approfittare delle indicate due partenze da Genova.

**Absoluzione.** Pietro Coletto di Giuseppe, da Lusvera (Tarcento), da ultimo dimorante a Korienza, distretto di Flitsch, d'anni 26, cattolico, ammogliato, muratore, incensurato, venne in esito al dibattimento tenutosi dinanzi il Tribunale di Gorizia addì 28 novembre 1882, a porte chiuse, dichiarato non colpevole del crimine di offesa alla Maestà Sovrana.

**Teatro Sociale.** La prima rappresentazione della *Jone* — La divina melodia della *Jone* hanno allietato l'animo di chi ieri a sera si trovava al Teatro Sociale.

È una musica questa che tutti conoscono, che, come quella del Verdi, è nel sangue di tutti, e la si ode sempre con infinito piacere, per quanto venga replicata.

Quando si sentono i capolavori dei nostri più grandi maestri, non si può non rivolgere il pensiero anche a coloro che li interpretarono con arte squisita facendo riflettere tutta la loro bellezza artistica.

Io mi ricordo, mi diceva ieri a sera un vecchio artista, d'aver udito la *Jone* la prima volta a Roma col famoso Negrini, con quell'inarrivabile, sublime artista che della parte di Glauco fece una vera creazione; e la memoria delle sensazioni deliziose in me lasciate dalla sua voce di cigno è tale che io domando ancora a me stesso se sia possibile che possa sorgere un competitor, non dirò a superarlo, ma neppure a raggiungerlo.

Bisognava vedere in allora il Teatro Valle: la folla grandissima che si pigiava stretta, serrata e che acconsentiva a rimanere tre buone ore in piedi, con tanto disagio, pur di udire quella voce che versava onde di canto inebrianti, che commuoveva nel più profondo dell'animo e che faceva vibrar nel cuor di tutti le corde le più ignote e sconosciute. E bisognava sentire gli evviva, gli applausi; pareva che il teatro stesse per crollare. Quelli erano trionfi dell'arte, quelle erano celebrità!

Certo che fra gli applausi entusiastici del Teatro Valle e quelli di ieri a sera ci passa molta, ma molta differenza, tale che non si può neppure stabilire un confronto; ma via, dopo tutto, lo spettacolo se non è fra quelli di primo ordine, non è neppure degli ultimi, e gli applausi che il pubblico prodigò a tutti gli artisti provano che egli rimase soddisfatto, quantunque l'esecuzione non fosse delle più felici.

Non bisogna meravigliarsi di ciò, giacchè, tranne il contratto ed il tenore, tutti gli altri son nuovi affatto a quest'opera ed in pochi giorni dovettero studiarla, impararla e dopo poche prove soltanto presentarsi al pubblico.

Considerando dunque la prima rappresentazione come una prova generale abbastanza riuscita, si può essere certi che nelle sere seguenti l'esecuzione nulla lascerà a desiderare, che l'incertezza sparirà e che certe stonature più non si riudivranno.

Il tenore, quantunque incorra in qualche pecca che qui appresso mi riservo di fargli conoscere, lo si vede che è più sicuro del fatto suo, ed infatti piace assai più che non nel *Ballo in Maschera*. La scena del delirio però non viene eseguita con quella finezza che si richiede in un artista provetto, il quale ha scelto quest'opera per mettere in mostra le sue doti vocali e drammatiche. Dirò anzi che viene interpretata falsamente. Bisogna pensare che nel secondo atto Peruzzi non ci ha presentato un Glauco ubriaco, ma un Glauco in delirio. Ora fra delirio ed ubriachezza ci passa una grandissima differenza; ed il sig. Paterno dovrebbe barcollare un po' meno e delirare un pochino di più.

Quantunque raffreddato bisogna però confessare che ieri a sera egli ha avuto dei momenti fellicissimi.

Il duetto dalle dolci estasi, dalle languenti parole, dai sospiri affettuosi e dai lunghi abbracciamenti è stato da lui ese-



guito con arte squisita, e non so poi come il pubblico che l'ha applaudito alla fine di esso non gli abbia battuto le mani all'adagio.

Dell'Ilisso sulle sponde  
ch'egli cantò con molta dolcezza e sentimento.

Nella scena quinta del terzo atto è stato proprio sorprendente. Quel

Tu sol, tu sol sacrilega  
Su lui la man levasti

lo cantò con tanta forza con tanta espressione che suscitò nel pubblico lusinghieri ed entusiastici applausi.

Ed applaudito fu anche nel finale della romanza dell'ultimo atto, cantata con molto colorito e passione.

Insomma il sig. Paterno nella *Jone*, diciamo francamente, ha piaciuto assai ed io mi congratulo con lui di questo successo.

La sig. Tartaglia ieri sera si trovava un pochino indisposta; aspetteremo a giudicarla che si sia completamente ristabilita.

La sig. Veratti è una artista che canta con una dolcezza e con una grazia veramente ammirabili, che non trascura il più piccolo dettaglio e riesce a quegli effetti musicali ed estetici che formano il miglior pregio di una cantante. In poche sere si è acquistata la simpatia del nostro pubblico che gliela addimostri in tutti i modi.

Il signor Garbini è sempre l'egregio artista che abbiamo applaudito nel *Ballo in Maschera*. Egli trova modo anche in quest'opera di farsi applaudire come nel finale della romanza del 3° atto e nel duetto dell'atto primo fra lui e la signorina Tartaglia. Ma chi è che in quest'opera può far mostra dei suoi talenti artistici, assai più che nel *Ballo in Maschera*, si è il signor Lombardi nella parte di Burbo ch'egli sostiene egregiamente. Tonalità perfetta, voce simpatica, canto melodioso, passione, animo, slancio sono le doti di quest'artista che ieri sera si è fatto applaudire dal nostro pubblico.

Già di applausi ne ebbero tutti, l'orchestra alla fine della sinfonia, i cori al 1.° atto, il signor Paderni nelle variazioni per clarino nell'atto 3.°, e tutti gli artisti dopo il 1.°, 2.° e 3.° atto.

La messa in scena è discreta; le decorazioni buone; la scena dell'atto 2.° bellissima; non così quella dell'ultimo atto, il cui effetto andò a vuoto anche per trascuratezza di chi doveva dar fuoco al bengala.

Quantunque il pubblico sia stato largo di applausi, ha riconosciuto però che la esecuzione lasciava molto a desiderare: speriamo che questa sera sia più perfetta.

La seconda rappresentazione segna un sensibilissimo miglioramento nell'esecuzione, come del resto io aveva preveduto.

La signorina Tartaglia completamente ristabilita... dal panico della prima sera ha cantato benino, e si è fatta applaudire alla fine dell'atto primo ed in altri punti. Quella lieve incertezza che ancora le rimane speriamo che alla prossima rappresentazione sparirà del tutto.

Applauditi tutti gli altri artisti ed anche il coro dei popolani nell'atto terzo, cantato egregiamente.

L'orchestra in complesso ci ha dato una buona esecuzione: solo mi pare che qualche violino avesse ieri a sera troppa fretta.

Reno.

**Circolo Artistico udinese.** Ricordiamo ai signori soci che questa sera ha luogo l'annunciato trattenimento.

**Ringraziamento.** Mercè la scienza speciale e le solerti cure dell'egregio Dr. Giuseppe Pellegrini Medico in Condriolo, Gussoni Anna, Maestra nel Comune suddetto, è guarita dell'angina d'infarto che seriamente la minacciava.

La famiglia Gussoni sente perciò il dovere di rendere pubblica questa meritata attestazione e di tributare in pari tempo al valente Dottore la più viva e perenne riconoscenza.

Sacile 28 novembre 1882.

Riceviamo da Pordenone il seguente annuncio, che ci partecipa la morte ivi avvenuta d'un uomo che presiedeva ad una delle più importanti industrie della nostra Provincia:

I figli Giulia, Giovanni, Pietro e Lodo vico; i generi Giovanni Torre, Gio. Batt. dott. Roviglio e Giuseppe Pozzi; le nuore Virginia Roviglio ed Elisa Civran, unitamente a tutti i nipoti, partecipano la dolorosa perdita dell'amatissimo loro Padre, Suocero, Avolo e Zio **Gio. Antonio Locatelli**, dell'età di anni 81, Ufficiale della Corona d'Italia, Direttore degli stabilimenti di Filatura, Tessitura e Tintoria di Cotoni in Pordenone e Consigliere comunale, avvenuta alle ore 2 3/4 antum. del giorno 30 novembre.

I funerali avranno luogo nel giorno 3 dicembre nella Chiesa parrocchiale di San Giorgio alle ore 9 antimeridiane.

Pordenone, 30 novembre 1882,

## Maddalena Rizzardi-Pecile

Povera Maddalena!... Povera martire!... Le tue pene han tregua. Vittima d'un crudele, dolorosissimo, inesorabile morbo, la tua forza d'animo era tale, da simulare le tue sofferenze per non rattristare vieppiù i tuoi cari congiunti.

La tua vita trascorsa fra continue abnegazioni, le uniche tue gioie erano quelle della famiglia. Il tuo ricordo sarà il più bello e santo retaggio per i tuoi cari. I figli tuoi insegneranno ai propri con mesto rispetto la virtù della loro povera mamma.

Abbi, o Maddalena, un'ultimo e triste addio dal cugino Luigi.

## FATTI VARI

**Arcobaleno al chiaro di luna.** Scrivono da Prossnitz 26 alla *Neue Freie Presse*: Stamane alle 6 1/2 la luna faceva piovere ancora i suoi larghi raggi dando un risalto stupendo ad un fenomeno meraviglioso che scorgevasi all'est della volta celeste, un arcobaleno.

**La stagione.** Giornale della Mode, Ufficio: 37, Corso Vittorio Vittorio Emanuele, Milano, (U. Hoepli).

Contenuto: 24 numeri all'anno (1 ogni 15 giorni) contenenti ogni sorta di modelli per abbigliamento da Signora, da Signorina e da bambini, cappelli, pettinature, lavori femminili di ogni genere, biancheria da donna e da uomo, da letto e da tavola, modelli di pizzi e di ricami di ogni foggia, iniziali, monogrammi, oggetti da salotto ecc. ecc. in tutto 2000 figure incise.

12 Appendici con più di 200 modelli di grandezza naturale e 400 disegni per ricami da tagliare per abiti ed articoli da guardaroba, ricami ecc. ecc.

Alla grande edizione sono unite 36 tavole colorate all'acquarello.

Prezzi (Franco nel Regno): Grande edizione col figurino colorato. Anno L. 16 Semestre L. 9. Trimestre L. 5. Un numero separato L. 1.

Piccola Edizione, senza figurino colorato Anno L. 8. Semestre L. 4.50. Trimestre L. 2.50. Un numero separato L. 0.50.

Pagamenti anticipati.

Per l'estero le spese postali in più.

## ULTIMO CORRIERE

### A Montecitorio.

Si telegrafa da Roma all'*Adriatico* che Cairoli s'adopererà per indurre Depretis a recedere dalla via trasformista; e il corrispondente stesso dice prevedersi che appena la questione del trasformismo sarà posta chiaramente alla Camera una notevole maggioranza vi sarà contraria.

Ma il *Popolo Romano*, annunciando il risultato del ballottaggio per la nomina della Commissione generale del bilancio, dice: « Confidiamo che la disciplina, della quale hanno dato prova gli amici del ministero nelle votazioni degli scorsi giorni, si mantenga e si rafforzi nelle successive ».

L'Italia annuncia che oggi avrà luogo un Consiglio dei Ministri. Credesi che sarà posta la questione della necessità di provocare al più presto dalla Camera un voto chiaro ed esplicito che valga a chiarire la situazione parlamentare e la posizione del governo di fronte alla Camera.

Il corrispondente romano dell'*Europeo*, calcolando poi come formata definitivamente la nuova maggioranza, ritiene inevitabile una crisi ministeriale parziale, e dice che Depretis provocherà immediatamente il voto di fiducia sull'ordine dei lavori parlamentari.

### Per le province inondate.

Il Comitato dei deputati veneti conferì col ministro Baccarini, il quale dichiarò non solo di essere deciso di affrettare quanto più è possibile i lavori che stanno a carico dello Stato, ma di voler propugnare con tutto il calore l'intervento dello Stato in aiuto delle provincie, dei comuni e dei consorzi per i lavori ad essi spettanti.

Nai deputati delle provincie danneggiate prevale l'idea di appoggiare il progetto Magliani per la sospensione delle imposte, onde assicurare la sollecita approvazione. L'idea di chiedere il condono delle imposte anziché la sospensione, non fu messa innanzi da alcuno. I deputati si propongono invece di insistere perché il Governo sia molto largo nell'altro progetto per provvedere ai sussidi ai proprietari, ai consorzi, ai comuni e alle provincie.

**Le inondazioni in Germania.** Magenza, 29. Il Reno è qui stazionario, Bordenheim, Laubenheim, Nackenheim sono completamente inondate. A Basilea e Colonia le acque decreverono.

Frankfort, 30. La valle del Meno è affatto inondata. Le case scompaiono. A Bodenheim crollarono sedici case e vi perirono 13 persone.

**Sintoni precursori d'una guerra russa.**

Il *Pesti Naplo* pubblica il seguente entrefilet:

Fra i sintomi precursori d'una guerra russa va pure annoverato il fatto che si sta ora completando e restaurando con grande attività nei comitati orientali di Verregh e Mamaros le vie che menano ai passi di confine e nella Galizia. Altro indizio sono i lavori di riattamento dei ponti, che furono resi atti al transito dell'artiglieria.

## TELEGRAMMI

**Londra, 29.** I giornali pubblicano la seguente nota: In seguito ai recenti tumulti nel Madagascar ed all'attitudine delle autorità francesi, l'ammiraglio inglese ordinò alla cannoniera *Seagül*, partita dalle Indie per l'Inghilterra, di recarsi a Madagascar per proteggervi i sudditi inglesi ed informarsi della condotta dei rappresentanti francesi. Il comandante della flotta inglese della India riceverà istruzioni per il caso che il suo concorso divenga necessario.

Il *Times* ha da Sofia: Zankoff fu rilasciato, New-York, 29. Il piroscafo *Vincenzo Florio* della navigazione italiana è partito per Marsiglia e scali.

**Atene, 30.** La Camera approvò il nuovo sistema monetario.

**Londra, 29.** Il *Daily News* ha da Costantinopoli: La Porta notificò perentoriamente al Kedive che ricuserà di riconoscere qualsiasi convenzione che con sia sottoposta alla sua approvazione.

**Cairo, 29.** Lo stato sanitario delle truppe inglesi è migliorato.

**Berlino, 29.** L'Arciduca Rodolfo arriverà domattina alle ore 11. Avrà luogo un gran pranzo in suo onore. La sera partenze per Lutzen, ove le caccie si faranno venerdì e sabato. Sabato ritorno a Berlino.

**Vienna, 30.** La presenza qui di Calice e di Thonmel si ritiene dicata che la diplomazia è seriamente preoccupata delle condizioni intricate in Oriente che minacciano di peggiorare.

Il partito del popolo (*Volkspartei*) prepara nuovi disordini per stasera, mirando a sventare un'adunanza di elettori nella città interna.

**Berlino, 30.** La frazione parlamentare respinse la mozione Richter di aggiornare la discrepanza interne, ed accolse invece la proposta di accordarsi coi secessionisti e coi liberali-nazionali. Richter dichiarò di ritirarsi.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* rileva la necessità di effettuare le assicurazioni delle campagne per parte dello Stato contro le inondazioni.

La *Kreuzzeitung* deplora i cambiamenti russi nelle provincie baltiche consegnate così totalmente ai panlavisti.

**Pietroburgo, 30.** Il ministero invita i maestri ad andare in Bulgaria.

**Vienna, 30.** Non è vera la notizia che dal ministero degli esteri di Berlino sieno scomparsi due pacchetti postali, né che si tratti di un furto politico.

Il corriere postale che va da Schlawa a Varzin ha smarrito due pacchi, di cui uno diretto a Bismarck. Il corriere fu arrestato. Si crede che nel pacco indirizzato al cancelliere vi siano documenti importantissimi. Vengono fatte attivissime ricerche.

**Costantinopoli, 30.** Fu congedato tutto il corpo della guardia imperiale dei dragoni formato esclusivamente di circassi, e tutti furono imbarcati per Trebisonda, e di là dovranno essere rinvii in patria.

**Parigi, 30.** La salute di Gambetta è migliorata. La fasciatura definitiva della mano si è fatta senza che sieno sopravvenute complicazioni. Egli ha ricevuto innumerevoli dimostrazioni di rammarico. Non si crede alla voce corsa che egli si ritirerà momentaneamente dalla politica.

Fu arrestato Bazin implicato nell'affare del socialista Guesde.

**Trieste, 30.** Telegrafano da Cattaro che fu posto un premio di cento ducati per chi darà nelle mani dell'autorità il capo insorto Stoian Kovacovic. Inoltre si bandì la taglia di venti ducati su sedici erzegovesi, un montenegrino e tre abitanti di Komeno. Si ordinò l'arresto di 119 sospetti partecipi dell'insurrezione.

**Roma, 30.** Temonsi disordini per la deliberazione degli studenti che stabilirono di porre un busto di Oberdank nell'Università.

Attribuiscisi in alcuni circoli molta importanza per le relazioni russo-italiane alla visita di Giers. Questo oggi visitò Mancini.

## DISPACCI DI BORSA

TRIESTE, 30 novembre.			
Napol.	9.40	— 1/2 Ban. ger.	53.40 a 58.30
Zocchini	5.63	— 1/2 Ban. ger.	76.25 a 76.35
Londra	119.25	— 1/2 Ban. ger.	85.30 a —
Francia	47.50	— 1/2 Ban. ger.	293.1 — 294.1
Italia	48.50	— 1/2 Ban. ger.	658. — —
Ban. Ital.	46.50	— 1/2 Ban. ger.	37.15 a —

LONDRA, 30 novembre.			
Inglese	102.1/8	— 1/2 Ban. ger.	63.1/4
Italiano	88.3/4	— 1/2 Ban. ger.	11.3/4

BERLINO, 30 novembre.

Mobiliare	508.50	Lombardo	235. —
Austrache	505.50	Italiano	88.50

VENEZIA, 30 novembre.			
Rendita pronta	88.28	per fine corr.	88.38
Londra 3 mesi	25.16	—	Franchese a vista 100.85

PARIGI, 30 novembre. (Apertura)			
Rendita 3 Op	80.52	Obbligazioni	—
Id. 5 Op	114.87	Londra	25.23
Rend. Ital.	39.65	Italia	—
Ferr. Lomb.	—	—	132.1 —
— V. Em.	25.23	Rendita Turca	11.180
— Romane	110.1 —	—	—

VIENNA, 30 novembre.			
Mobiliare	292.50	Napol. d'oro	9.46
Lombardo	136.20	Cambio Parigi	47.15
Ferr. Stato	344.10	Id. Londra	119. —
Banca nazionale	332. —	—	78.95

FIRENZE, 30 novembre.			
Nap. d'oro	20.33	— (Fer. M. con.)	—
Londra	23.14	—	—
Francia	100.90	Credito It. Mob.	700. —
Az. Tab.	719. —	Rend. Italiana	90.35
Banca Naz.	—	—	—

P. VALUSSI, proprietario.  
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

## Birraria e Ristorante

AL FRIULI  
BIRRA DI STEIFELD FF. REININGHAUS GRAZ  
Saloni privati - Gabinetti particolari

Vino bianco Ippis c. 80 al litro  
» nero » l. 1 »  
» » c. 80 »

Lista cibarie per domani

Gulash all'Ungherese cent. 40  
Spezzatino di vitello salsa pomodoro e polenta » 50  
Manzo a lessso con crauti » 40  
NB. Manzo a lessso e zuppa di pane assieme » 50

In Udine, via Merceria n. 4, presso il cartolajo Giuseppe Codutti trovasi un assortimento di scatole per

SEMENTE BACHI  
con respiro, a prezzi modicissimi.

## CARBONI FOSSILI

di TRIFAIL (Stiria)  
per l'acquisto rivolgersi al sig. A. Ventura, Trieste, ovvero al suo rappresentante sig. Ugo Belavitis, Udine.

## STABILIMENTO BACOLOGICO SOCIALE

Castello di Tricesimo (Friuli)  
Produzione di Seme a Selezione Microscopica a bozzolo Giallo e Bianco nostrani e Verde.

Consegna del Seme verso la metà di aprile dopo subita l'ibernazione sulle Alpi Giulie.

Recapito centrale presso Giuseppe Manzini in Udine, Via Cussignacco N. 2, II p.  
Per sottoscrizioni rivolgersi anche presso i signori Gio. Batta Madrassi in Udine, via Gemoni N. 34 — Giuseppe Tempo in S. Maria la Longa — Pietro De Biasio in Sottoselva di Palma.

## Acqua meravigliosa

Quest'acqua, che serve per restituire ai capelli il loro primitivo colore, non è una tintura; ma siccome agisce sui bulbi dei medesimi, li rinvigorisce e poco a poco acquistano tale forza da poter riprendere il loro colore naturale. Impedisce inoltre la caduta e li preserva dalla forfora e da qualsiasi affezione morbosa senza recare il più piccolo incomodo. Il suo effetto è sempre sicuro. Dopo 20 anni di pieno successo l'acqua meravigliosa viene preferita a tutte le preparazioni similili.

La boccetta per parecchi mesi L. 4.

Trovasi vendibile presso il *Giornale di Udine*.

## « Il Mondo »

(vedi Avviso in quarta pagina).

## Esposizione Nazionale

Il Comitato dell'Esposizione Nazionale industriale ed agricola di Trieste 1882 spedisce franco di posta l'elenco dettagliato dei mille premi ufficiali a chiunque ne fa la richiesta con cartolina postale diretta al suddetto Comitato in Trieste n. 2 Piazza grande.

N. 896 2 pubb.

## IL SINDACO DI REMANZACCO

**AVVISA**  
che nel giorno 16 dicembre 1882, alle ore 10 ant. in questo Ufficio comunale verrà tenuta pubblica asta col metodo della candela vergine per deliberare al minor esigente i lavori di riatto e prolungamento del rolo di Orzano, contemplato dal progetto 25 febbraio 1882 dell'ingegnere D. Manzini.

La gara verrà aperta sul prezzo di lire 2274.46 e gli aspiranti, oltre il prescritto certificato di idoneità, dovranno depositare lire 200 a cauzione delle spese e guarentigia dell'asta.

Il lavoro dovrà ultimarsi entro 70 giorni decorribili dalla consegna ed il pagamento si effettuerà in rate di un terzo ciascuna, in corso di esecuzione ed in base al progredimento delle opere, salve le trattative accennate dal capitolato d'appalto, che unitamente a tutti gli atti del progetto sta depositato in questa Segreteria a libera visione degli interessati.

Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo.

Dall'Ufficio Municipale  
Remanzacco, 25 novembre 1882.  
Il Sindaco  
FERRO DOTT. CARLO.

## AVVISO INTERESSANTE

Presso la sottoscritta Ditta si assumono commissioni per *Stoffe Francine, Cucine economiche, caminetti* ecc. di ogni dimensione e qualità, assicurando che per la loro solidità, eleganza, e mitezza di prezzo non temono concorrenza.

A tale scopo la sottoscritta si è procurata un valente operaio fumista meccanico che per molti anni fu occupato in uno dei principali Stabilimenti di Torino.

Nella lusinga di poter soddisfare ogni esigenza, si ripromette la sottofirmata una numerosa clientela.

E. Gobitto  
Piazza S. Giacomo n. 4.

## Avviso.

D'affittare in Casa Caimo: Scuderia per quattro cavalli con sottoportico. Due stanze interne per uso scrittoio e col 1° gennaio 1883

**I locali della Banca Popolare Friulana.**  
Rivolgersi al Caffè Corazza.

## Per mattoni

ed altri prodotti della Fornace di Tarcento della Ditta Facini Morgante e C.

In Udine rivolgersi al signor

**GIO. BATTA DEGANI**

rappresentante della Ditta con Deposito fuori Porta Aquileja nei propri magazzini della Stazione ferroviaria.

## Dott. TOSO

CHIRURGO DENTISTA  
Via Paolo Sarpi, Numero 8.

Avverte la sua numerosa clientela che eseguisce qualunque lavoro di denti artificiali nel più breve tempo cioè: da uno a sei denti in quattro ore, dentiera completa in ventiquattro. Ammortizza e ottura con metalli finissimi ed in oro ricevuti testè dalle premiate fabbriche di Filadelfia e Nuova York. Pulitrici senza ferri e senza uncin. Estrazioni di denti e radici.

Deposito polveri e acque dentrifici le più pregiate. Più pasta corallo tanto raccomandata per la conservazione dei denti più delicati. Si fanno anche riparazioni di lavori mal eseguiti da altri.

## Lumi a benzina.

Non più concorrenti per i tanto nominati lumi a benzina, garantiti senza odore e fumo, si vendono a L. 1, al negozio e laboratorio di DOMENICO BERTACCINI in Pascolle e Mercatovecchio

**Orario ferroviario**  
Vedi quarta pagina.



Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité  
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

## ORARIO della FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1,43 ant. misto	ore 7,21 ant.	ore 4,30 ant. diretto	ore 7,37 ant.
5,10 omnibus	9,43 -	5,35 omnibus	9,55 -
9,55 accelerato	1,30 pom.	2,18 pom. accelerato	5,53 pom.
4,45 pom. omnibus	9,15 -	4,00 omnibus	8,26 -
8,26 diretto	11,35 -	9,00 misto	2,31 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
ore 6,00 ant. omnibus	ore 8,56 ant.	ore 2,30 ant. omnibus	ore 4,56 ant.
7,47 diretto	9,46 -	6,28 idem	9,10 ant.
10,35 omnibus	1,33 pom.	idem	4,15 pom.
8,20 pom. idem	9,15 -	idem	7,40 -
9,05 idem	12,28 ant.	6,28 diretto	8,18 -

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 7,54 ant. diretto	ore 11,20 ant.	ore 9,00 pom. misto	ore 1,11 ant.
6,04 pom. accelerato	9,20 pom.	6,50 ant. accelerato	9,27 -
8,47 omnibus	12,55 ant.	9,05 omnibus	1,05 pom.
2,50 ant. misto	7,38 -	5,05 pom. idem	8,08 -

Coperte da viaggio — Plaids inglesi  
Soprabiti con cappuccio impermeabili

Udine — Mercato Vecchio Num. 2. — Udine

PIETRO BARBARO

### AVVISA

la sua numerosa clientela, di aver fornito il suo Magazzino di stoffe ultima novità del giorno.

Nonché di avere approntato

**N. 300 SOPRABITI**  
mezza stagione

di stoffe garantite pura lana  
con fodere di raso e satin a

**Prezzi Fissi**

**Da L. 14 a L. 30**

Treviso — Piazza dei Signori N. 779 — Treviso

CONFEZIONATURA ACCURATA

SPECIALITÀ IGIENICA

**LIXIR SALUT**

DEI FRATI AGOSTINIANI DI S. PAOLO

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affina ed aguzza i sensi, toglie il tremore dei nervi, diminuisce i dolori delle gotta, produce ai pediculosi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi, del sangue, ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, fievole il timpano ai sordi versandone alcune gocce nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promuove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno: eccita le mestruazioni alle donne, restituisce questa rimette il colore ed il buon aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose; è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo, e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che più è meraviglioso nell'uso di questo LIXIR, che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2,50.

Deposito e vendita presso l'Ufficio del Giornale di Udine.

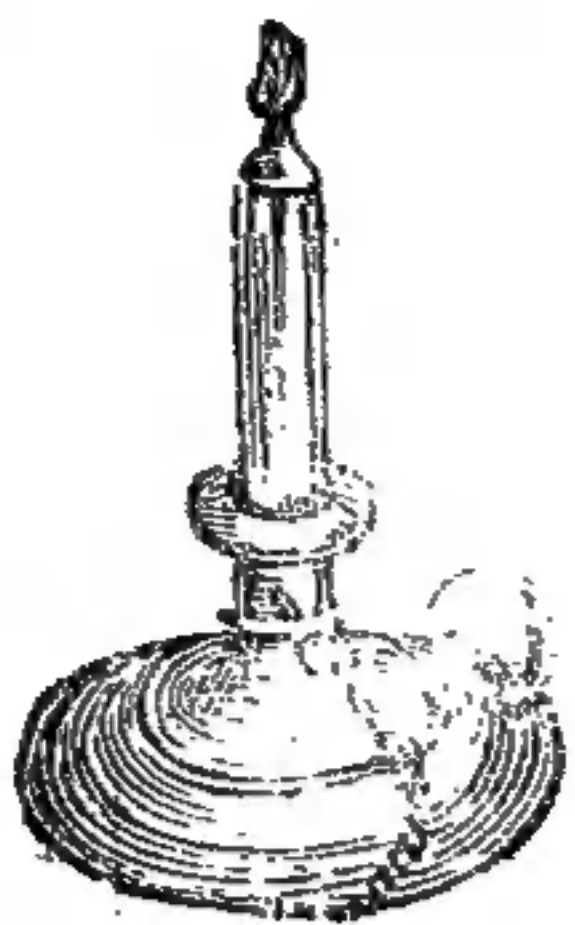
**COLLA**

**Mastice Bonacina**

Serve ad aggiustare a freddo le terraglie, porcellana, vetri, cristalli, marmi, alabastrini, schiuma, ecc. resiste al fuoco ed all'acqua, e mantiene la solidità degli oggetti. La tenace adesione di due flaconi uniti col mastice stesso è la luminosa ed indiscutibile prova dell'eccellenza.

Due flaconi con istruzione L. 1,30.

Si vende presso l'Ufficio del Giornale di Udine.



## AVVISO

Per le vere e garantite LUCERNE a BENZINA, senza odore o fumo. — Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in Mercatovecchio od in Poscolle

di Domenico Bertaccini,

il quale al bisogno si obbliga a delle riparazioni. — Le lucerne sono provviste del regolatore per lo stoppino. — Non presentano alcun pericolo e sono comodissime per gli usi domestici.

Grande ribasso nel prezzo

Guardarsi dalle contraffazioni.

Il Bertaccini tiene inoltre un grande assortimento di utensili da cucina e di giocattoli. 11

## IL MONDO

COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONI

contro l'incendio, gli accidenti corporali o casi fortuiti e sulla vita umana.

Capitale Sociale e fondo di garanzia

**OTTANT' UN MILIONI**

Fra le svariate forme a cui si applica il nuovo Ramo Accidenti la Compagnia stipula delle

### Assicurazioni Ferroviarie

garantendo ad ogni persona che viaggia e verso un tenuissimo premio proporzionato, un capitale di lire 5000 a lire 20 mila in caso di disgrazia accidentale seguita da morte, ed un'indennità giornaliera da lire 3 a 15 in caso di disgrazia producendo incapacità al lavoro.

Convenientissime ad ogni classe di cittadini, sono pure le

### Assicurazioni Individuali

che garantiscono un capitale da lire 5000 a lire 20 mila in caso di morte, e da lire 3 a 15 al giorno, in tutte le posizioni in cui possono trovarsi una persona in seguito ad una disgrazia corporale, accidentale, violenta ed involontaria. — Il premio annuo è limitato e varia da 20 a 50 lire a seconda del capitale od indennità assicurati.

### La Compagnia « Il Mondo »

coll'assicurazione individuale viene in soccorso al danneggiato in tutti i casi possibili di fortuito sinistro; e se non può in fatto risanare o restituire in Vita che ne cade vittima rende però meno sensibile alla famiglia le conseguenze della di lui incapacità al lavoro o della di lui morte.

Schiarimenti ed informazioni presso l'Agente Generale della Compagnia Signor

UGO FAMEA

Via Grazzano 41 — Udine.

76

### L'Agricoltore Veterinario

OSSIA

Maniera di conoscere, curare e guarire da se stessi tutte le malattie interne ed esterne

DEGLI ANIMALI DOMESTICI

cavalli, muli, asini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli, capre, porci, cani, ecc.

Aggiuntavi la cura, delle malattie delle galline, polli d'India, oche, anitre piccioni, conigli e gatti.

VADE MECUM PRATICHISSIMO

di veterinaria popolare

con istruzione per l'allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contagiose e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni da saper preparare e adoperare da se stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, cacciatori e allevatori del bestiame di tutte le parti d'Europa e d'America.

Ricettario premiato dalla Regia Società economica della Marca — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21ª edizione, trattato secondo l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Rothermel

Si vende presso l'Amministrazione del Giornale di Udine, per L. 4. 26

## PRIVILEGIATA FORNACE

sistema HOFFMANN in Zegliacco

della Ditta

Candido e Nicolò fr. Angeli di Udine

**Fabbricazione a mano ed a Vapore**  
**Mattoni, Coppi, Tavelle, Tubi**  
**e Mattoni bucati per pareti.**

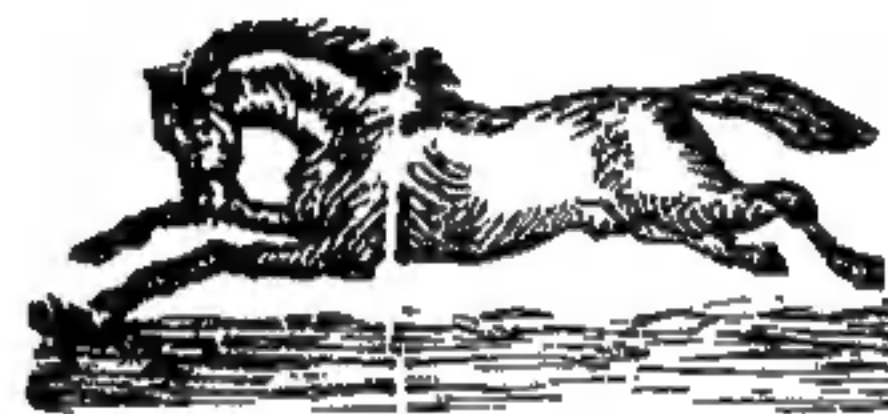
Per commissioni rivolgersi alla Ditta proprietaria in Udine, od al suo capo fabbrica sig. Gio. Battista Calligaro, per Artegna Zegliacco.

NB. Si tengono mezzi propri di trasporto per qualsiasi destinazione. 60

## BERLINER RESTITUTIONS FLUID

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, visceri alle gambe, accavallamenti miosculosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.



BLISTER ANGLO GERMANICO.

È un vescicatorio risolvante di azione sicura, rimpiazza il Fuoco, guarisce le distorsioni (sfiori) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visceri, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventati, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermasscolari e nei veri linfatici delle gambe dei puledri usati come ricusivo; guarisce le angine, malattie polmonari, artriti ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti  
per i cavalli e Bovini

La presente specialità è adottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Udine — Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI — Via Mercatovecchio. 9

## PER VETRI E PORCELLANE

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato. — Prezzo cent. 80. —

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio del Giornale.

TOSSE - VOCE - ASMA

LE RACCOMANDATE

**Pastiglie Pettorali Incisive**

Dalla Chiara

Deposito generale in Verona presso il preparatore Giannetto Dalla Chiara farmacista.

Ogni pacchetto delle vere Pastiglie dalla Chiara è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso.

Queste Pastiglie sono preferite dai Medici nella cura delle Tossi Nervose, Bronchiali, Polmoniali, Canina dei fanciulli ecc. ecc.

Domandare ai sig. Farmacisti Pastiglie della Chiara.

Prezzo cent. 75 al pacchetto.

Per rivendita largo sconto. — Vendonsi in UDINE alle farmacie A. Fabris, Alessi, Commessatti, Minisini — in FONZASO Bonsembiante. Nelle altre città e paesi presso i principali farmacisti. 72

## Lucido Inglese per la biancheria

Il lucido Johnson patentato per la colla d'amido si adopera con tutta facilità e dà un lucido brillante ed una bianchezza abbagliante. — Un solo cucchiaino basta per 30 camicie. Un pacchetto con istruzione costa soltanto L. 1.

Si vende in Udine presso l'ufficio del Giornale di Udine.